

LA CATTEDRALE



La Cattedrale rappresenta il più importante luogo Sacro della città dalla preistoria ai giorni nostri.

La testa di Medusa in bronzo, abbelliva il timpano del tempio di Atena.

La Medusa possedeva il potere di tramutare in pietra chiunque la guardasse e la sua immagine era stata posta nel timpano col compito di proteggere la città mettendo in fuga gli spiriti maligni.

Assaltare Siracusa così protetta, equivaleva a sfidare la vergine Dea Atena: una superstizione, questa, rispettata anche dagli Ateniesi.

Lo spazio retrostante all'Athenaion non fu destinato a bosco sacro bensì ad area di temenos-agerà, spazio che in età greca fu sede delle principali strutture religiose e politiche della polis nel punto centrale e più elevato di **Ortigia**.

Il **tempio greco** aveva 6 colonne sulla fronte e 14 sui fianchi, la cella preceduta e conclusa da colonne. Al di sopra dell'architrave correva un fregio costituito da un'alternanza di

triglifi a rilievo e metope lisce.

Il tempio, che fu innalzato intorno al 525 a.C., è rivolto ad Oriente secondo la liturgia dei Greci e dei Romani.

La trasformazione in chiesa cristiana fu eseguita otturando gli spazi fra le colonne esterne e perforando i muri della cella interna.

Durante i lavori furono aperti 8 archi per lato nei muri della cella, per formare le tre navate di una chiesa cristiana. Essa fu quasi completamente distrutta dal terribile terremoto del 1693.

La bella facciata del Duomo, capolavoro dell'architetto **Andrea Palma**, si innalza oggi su di una imponente scalinata.

E' a due piani coronati da un frontone: fu iniziata nel 1728 e compiuta nel 1754. Le due statue, che affiancano la gradinata, rappresentano San Pietro e Paolo: furono eseguite dallo scultore palermitano Ignazio Marabutti, cui deve ascriversi la statua della Vergine affiancata da quella di S. Lucia e S. Marziano.

Al di là della facciata si scopre il suo magnifico interno con capolavori d'arte realizzati da Antonello da Messina, Laurana, Gagini, Nardò di Mirtello.

Diamo ora uno sguardo alle cappelle della navata di destra: nella prima (*battistero*); vasca normanna, bronzi del sec.XIII e mosaici pure normanni; nella seconda (*di S.Lucia*): decorazioni del 1711, statua argentea della Santa di Pietro Rizzo (1599), collocata su un piedistallo marmoreo adorno di rilievi in parte barocchi (dei Gagini); nella terza (*del Sacramento*), probabilmente progettata da Michelangelo Buonamici (1650-51); sculture, affreschi, questi ultimi del messinese Agostino Scilla (1657), ispirati ai fatti del Vecchio Testamento.



Amplissima, la cappella del *Crocifisso* in fondo alla navata destra, accoglie una tavola con S.Zosimo forse di Antonello da Messina, alla cui scuola è stato attribuito il dipinto con S.Marziano. All'altare della cappella è una croce in legno di stile bizantino.

Nella navata di sinistra sono poste statue dei Gagini: la Madonna della neve, S.Lucia, Madonna col Bambino e altre Sante.

SANTA LUCIA PATRONA DI SIRACUSA

Lucia era una ragazza cristiana, di famiglia benestante, nata a Siracusa intorno all'anno 281, fidanzata con un giovane concittadino.

Orfana di padre, era molto affezionata alla madre Eutichia, che la educò ad una autentica fede cristiana.

Durante un pellegrinaggio sulla tomba di **Sant'Agata** per implorare la guarigione della madre, in uno stato di estasi, le apparve la Santa Catanese, **che le profetizzò il martirio.**



Nello stesso momento Eutichia guarì dalla grave forma di emorragia di cui soffriva da lungo tempo.

Tornata a Siracusa, ancor più forte nella fede in Gesù Cristo, decise di votarsi completamente a Lui, rinunciando al matrimonio e ai beni che possedeva, distribuendoli ai poveri della città.

Ciò non piacque al fidanzato che la denunciò al prefetto Pascasio: **Lucia fu così arrestata con l'accusa di essere cristiana.**

Era il periodo in cui Diocleziano aveva scatenato **l'ultima e più cruenta persecuzione** contro i cristiani in tutto

l'Impero Romano.

Durante il processo Lucia fu invitata ad abiurare la fede con lusinghe, minacce e torture, ma lei **rimase irremovibile** nella sua fede. La condanna a morte fu quindi inevitabile e **Lucia venne decapitata (deagulata) il 13 dicembre 304** (ancora oggi si celebra la festa lo stesso giorno).

Prima di morire profetizzò l'imminente caduta di Diocleziano e la pace per i cristiani in tutto l'impero.

Santa Lucia fu **sepolta a Siracusa** nelle catacombe che ancor oggi portano il suo nome e venne da subito venerata dai suoi concittadini quale patrona; **sulla sua tomba venne edificata una chiesa**, meta di numerosi pellegrinaggi.

La più antica testimonianza archeologica del suo culto è **"l'iscrizione di Euskia"**, trovata a Siracusa nelle catacombe di San Giovanni e risalente alla fine del 4° secolo, lo stesso del martirio.

Il culto si espanse rapidamente in tutta la cristianità, come succedeva per i santi più popolari e amati.

Nel 6° secolo vi erano già chiese, oratori, monasteri a lei dedicati anche a Roma e Ravenna, papa Gregorio Magno introdusse il nome di Santa Lucia nel Canone Romano e le consacrò una cappella nella basilica di San Pietro.

La diffusione del culto ebbe così definitivo impulso e raggiunse ogni paese d'Europa, sia di oriente che di occidente.



Il nome Lucia, dalla radice latina *lux, lucis*, **fa riferimento alla luce**, e venne via via a significare segno e promessa di luce spirituale: per questo Santa Lucia è la **Patrona dei ciechi e degli oculisti**, invocata per la protezione della vista e nelle malattie degli occhi.

Il suo corpo rimase nelle catacombe di Siracusa fino al 1039, quando venne trasferito a Costantinopoli per proteggerlo dai Saraceni.

Durante la crociata del 1204 i Veneziani lo trasportarono nel monastero di San Giorgio a Venezia ed elessero Santa Lucia co-patrona della città; **le dedicarono successivamente una grande chiesa** dove il corpo fu conservato fino al 1863, quando questa venne demolita per far posto alla stazione ferroviaria (che per questo si chiama Santa Lucia); **il corpo fu trasferito nella chiesa dei Santi Geremia e Lucia**, dove è conservato tutt'oggi, incorrotto.

Reliquie del corpo della Santa si trovano in molte città d'Italia, fra cui Siracusa, e d'Europa, fra cui Metz, in Lorena, fatto che spiega la diffusione del culto nei paesi nordici.

Una reliquia si trova anche nella chiesa di Santa Lucia Extra in Verona.

Due piccole reliquie, donate dal Patriarca di Venezia, **si trovano dal 2002 nella chiesa di Santa Lucia eretta presso il Centro Ragazzi Ciechi "Kekeli Neva" di Togoville in Togo.**